

# l'Unità

# Metropolis

31 GENNAIO 1999



MICROCLIMI

## Il calcio e la tolleranza zero

ENZO COSTA

Domenica è stata sospesa la partita di C2 Spezia - Pisa: al decimo minuto, annunciato da una pioggerellina di monetine e suppellettili varie, un seggiolino è piovuto in testa al guardalinee. Precipitazioni a cura dei locali ultra, lievemente nervosi per una "profanazione" subita: per ragioni logistiche, il prefetto aveva disposto di trasferirli nei distinti (!) dirottando i colleghi pisani nella loro curva. Giovedì i loro omologhi bergamaschi hanno testato le spranghe su auto e passanti di Firenze. Da decenni metropoli e cittadine della penisola sono ostaggio di esagitati organizzati che la domenica pomeriggio (più anticipi, posticipi e coppe) devastano o minacciano sotto scorta onerosa della polizia. Non sono clandestini o profughi, ma italiani DOC: ecco perché per loro nessun leader dell'opposizione (magari presidente di calcio) ha mai invocato in piazza la tolleranza zero.

LE CENTO CITTÀ

MALTEMPO

## Il vento della Siberia congela la Penisola

I meteorologi l'avevano previsto. E, puntuale, il gelo siberiano si è abbattuto sulla penisola facendo scendere la temperatura, in alcune zone, a livelli polari. Gran freddo e vento forte al Nord. Gelo e nevicata intense al Centro Sud: in alcune zone la circolazione è semiparalizzata. Persino a Catanzaro, dove la neve non si faceva viva da decenni, una coltre bianca si è adagiata sulla città. Neve anche in Sardegna e in Calabria. La mappa del freddo comprende tutto il Paese. Dal Piemonte, dove il termometro ha toccato i 15 sotto zero nella zona del Se-strièrre, alla Lombardia dove, in alcune località alpine, come a Livigno, sono stati registrati 20 gradi sotto zero. Il record spetta però alla Valchiavenna con meno 30. Da ieri su tutto il Nord soffiava un vento che ha toccato punte di centoventi chilometri orari. Gelo intenso anche a Milano

mentre il meteo, per oggi, non prevede mutamenti sostanziali. Ma le conseguenze più pesanti dell'ondata polare proveniente dalla Siberia, le stanno scontando le regioni del Centro e del Meridione. Nemicata intensa hanno semiparalizzato il traffico in città lungo le autostrade in Abruzzo ed hanno reso difficilmente raggiungibili i comuni montani. L'aeroporto di Pescara è stato chiuso. Gravi le difficoltà nelle zone terremotate dell'Umbria. A Colfiorito (dove l'energia elettrica è stata interrotta per un'ora) Gualdo Tadino e Nocera sono stati registrati 5 gradi sotto zero e un vento gelido ha spazzato per tutto il giorno la zona. Neve e freddo non hanno risparmiato le Marche dove i pompieri sono intervenuti più volte per rimuovere gli alberi abbattuti dal vento lungo la costa. A Bolognola, nel Maceratese, la temperatura ha toccato i 14 gradi sotto zero. A Camerino un pullman scivolato sulla strada ghiac-

ciata si è incastrato fra due edifici bloccando completamente la strada. Chiuso le scuole nel Molise dove è nevicato per 24 ore oltre i 300 metri. Il mare in burrasca ha causato la sospensione dei collegamenti marittimi con le Tremiti. Freddo e vento hanno infierito anche sulla Capitale, anche se i meteorologi non prevedono gelo polare. Le temperature minime a Roma non dovrebbero andare oltre i tre gradi sotto zero con massime attorno ai 4-5. Crea qualche problema, invece, il forte vento di grecale proveniente da nord est. Da domani la situazione dovrebbe comunque migliorare. Va peggio in Calabria dove la neve ha interrotto la circolazione lungo l'autostrada Salerno - Reggio Calabria nei pressi di Vibo Valentia. Freddo intenso anche nella Lucride con nevicata anche a quote basse. Situazione molto difficile sulla Sila dove la temperatura ha toccato i nove gradi sotto zero. Anche la Sardegna, sia pure con minore intensità, è stata investita dal maltempo. A Olbia è nevicato e l'aeroporto è stato chiuso per circa un'ora a causa del ghiaccio formatosi sulle ali di alcuni aerei. Il mare è molto grosso ed ha raggiunto forza 10. Sui rilievi nevica intensamente. Neve anche sulla Costa Smeralda.



Un particolare del porto di Bari dopo la nevicata di ieri

# Ancora nella neve la sofferenza dei terremotati

## A Roma aperte le stazioni del metro Coperte e legna per i campi dei nomadi

GIUSEPPE VITTORI

MILANO L'altro giorno, giovedì, una piccola folla di zingari, ha accompagnato il piccolo Salem, in una piccola bara, nell'ultimo viaggio. Salem era morto tre giorni prima, in una roulotte, parcheggiata nel campo nomadi Casilino 700, a Roma. Era morto di freddo, il primo grande freddo di questo 1999, perché nella sua casa provvisoria non c'era il riscaldamento. La prima vittima. Altre, ora che la temperatura si è abbassata e che il vento picchia furioso e gelido, potrebbero venire. C'è una popolazione di «poveri», che ancora, nell'epoca della modernità e della tecnologia, si sente orribilmente esposta al tempo poco clemente, nei giorni di gelo come nei giorni di caldo: zingari, gente senza casa, vagabondi o semplicemente anziani costretti a provvedere a se stessi.

Per questo, di fronte alla previsione del peggio (il rischio in particolare riguarda ancora le prossime quarantottore ore) qualcuno ha cercato di provvedere a qualche riparo. Ad esempio a Roma sarà aperta la stazione della metropolitana di piazzale Flaminio (già all'inizio di ottobre era stata decisa l'apertura notturna della stazione di piazza Vittorio). E sarebbe un esempio da seguire anche in altre città. A Milano capitò qualche anno fa. Per ora non si hanno di un'analoga iniziativa, malgrado un consigliere comunale, Basilio Rizzo, l'abbia sollecitato: «Aprire i mezzanini». Gli homeless «ufficiali» in Italia sono più di sessantamila, duemila a Milano, altrettanti a Roma. Il conto è ovviamente provvisorio e assai incerto. Agli

homeless per vocazione, i barboni della nostra tradizione, si aggiungono gli immigrati, soprattutto i clandestini, gli ultimi della catena. Per tutti loro la Caritas ha lanciato un appello: aprite le porte, allestite ricoveri. A Roma, ancora il Comune, con la collaborazione delle associazioni di volontariato, sta distribuendo coperte ai barboni e legna ai campi nomadi. Accanto alle stazioni della metropolitana, sia i centri di assistenza del Comune sia l'ostello della Caritas, in caso di necessità, offriranno un riparo notturno. L'amministrazione comunale di Torino ha messo a disposizione di un campo nomade (quello di via Germagnano), dove vivono sessanta bambini, alcune roulotte riscaldate per ospitarli. Un ancora di salvezza per molti sarà il pulmino del giro notturno, il

EMERGENZA COMUNI

Bufera su Colfiorito

Un tetto per gli homeless

Appello della Caritas

del paese, in un'operazione chiamata simbolicamente «Siberia», hanno annunciato che rimarranno aperti per accogliere chi avrà bisogno di proteggersi dal freddo. Auto e furgoni dei centri gireranno per la città distribuendo bevande calde e coperte. Il Comune di Venezia ha intanto messo a disposizione le coperte che saranno di-

pulmino che ha un nome, Boa, e che durante l'inverno raccoglie la sera nelle stazioni ferroviarie chi è all'addiaccio per portarlo in un dormitorio per la notte. I centri sociali autogestiti del Nord-Est del paese, in un'operazione chiamata simbolicamente «Siberia», hanno annunciato che rimarranno aperti per accogliere chi avrà bisogno di proteggersi dal freddo. Auto e furgoni dei centri gireranno per la città distribuendo bevande calde e coperte. Il Comune di Venezia ha intanto messo a disposizione le coperte che saranno di-

stribuite. A Napoli, una ventina di barboni infreddoliti sono stati soccorsi da pattuglie di carabinieri in vari punti della città di Napoli e accompagnati presso la caserma del «radiomobile» di Mergellina dove sono stati ospitati e rifeccati. Tra i barboni vi sono tre donne ed anche uno scozzese, che ha chiesto ed ottenuto anche un whisky. Altre sofferenze per le roulotte-poli ufficiali del nostro paese o tra le case provvisorie dei «terremotati» di ogni genere. In Umbria la neve si è già vista parecchie volte in questa stagione. Nelle zone terremotate di Nocera Umbra, Gualdo e Colfiorito ieri il termometro era sceso a -5 gradi, con punte anche di -8 a causa del vento gelido da est. Il ghiaccio aveva rese impraticabili numerose strade. Una bufera di neve si era abbattuta proprio su Colfiorito nella mattinata, mentre un black out aveva privato dell'energia elettrica i campi dei terremotati a Belfiore, Vescia e Sostino. L'elettricità era stata ripristinata dopo un'ora. Il Comune di Foligno ha intanto posto in allarme l'ufficio operativo e i volontari. Gli alberghi della città e le società di trasporto pubblico sono a disposizione: se nelle prossime ore la temperatura dovesse scendere notevolmente (e le previsioni non sono affatto buone) i malati e gli anziani che vivono nei container della montagna saranno invitati a trasferirsi in città. «Abbiamo già invitato i cittadini più deboli ad andare dai parenti - hanno spiegato i capi-campo di Colfiorito - ma chissà se qualcuno vorrà spostarsi». Ma finora solo una decina di persone ha accolto l'invito.

Ambiente

## La minaccia tedesca sui rifiuti italiani

La Germania scambiusola il mercato del riciclaggio, esporta gratis la sovrapproduzione di balle di carta e bottiglie per il riciclaggio. Il rischio è che in Italia aumenti a dismisura il numero di magazzini per lo stoccaggio. A Roma è già allarme. A Milano stato di allerta.

SARTI

A PAGINA 2 e 3

Territorio

## Megalopoli? Meglio l'Area metropolitana

Città sempre più grandi, sempre più congestionate, sempre meno vivibili. Torna d'attualità il tema del governo del territorio e l'urgenza di creare entità sovramunicipali con poteri di pianificazione territoriale. Le Aree metropolitane all'estero ci sono da anni. E funzionano.

SPADA

A PAGINA 4

Napoli

## Le mappe della rinascita urbana

Due riflessioni sul nuovo piano regolatore di Napoli, presentato la scorsa settimana dalla giunta Bassolino, a sessant'anni dal piano di Luigi Piccinato, travolto da decenni di speculazione e di abuso, che hanno cancellato il verde, il paesaggio, la storia e una cultura.

COPPOLA E NIOLA

A PAGINA 5

Ferrara

## Le mura, i diamanti e le note di Abbado

La città estense, con le poderose mura rinascimentali, coltiva da sempre una vocazione culturale che è anche sicuro richiamo turistico. Paradiso della mobilità «alternativa», offre musica, arte antica e moderna, natura e storia. In quattro anni i visitatori sono aumentati del quaranta per cento.

PARISINI

A PAGINA 7

LE PREVISIONI

## Altri due giorni di clima polare

Durerà ancora un paio di giorni l'ondata di gelo che sta atannagliando l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia. I meteorologi prevedono per oggi condizioni di maltempo, con gran freddo e vento gelido al Nord, ampie zone di cielo azzurro lungo le coste di Sardegna, Lazio e Toscana con possibilità di nevicata su Marche e Lazio. Al Sud il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni nevose possibili anche in pianura su Molise, Puglia, Basilicata, e Calabria con temperature massime in diminuzione. I venti proverranno ancora da nord est e saranno forti e piuttosto freddi. Lunedì inizierà una tendenza al miglioramento a partire dai settori nord orientali con precipitazioni residue possibili anche sulle coste dell'Emilia Romagna mentre al Sud e in Sicilia si verificheranno ancora piogge e nevicata anche a bassa quota ma con tendenza a miglioramento più netta a partire dalla serata di martedì. La presenza del vento sarà comunque ancora generalizzata o quasi.

BIMBA GRAVE

## Ferita, resta 3 ore a dieci sotto zero

Ha rischiato di morire assiderata una ragazzina pistoiese di 9 anni scivolata in un dirupo mentre percorreva un sentiero nella zona del monte Gennaio, sull'Appennino pistoiese. L.U., queste le iniziali della bambina, stava percorrendo un sentiero di crinale insieme al padre quando è improvvisamente scivolata lungo un pendio scosceso. Dopo qualche decina di metri la ragazzina si è fermata contro alcuni alberi. Ma più che le conseguenze dirette della caduta, è stato il freddo pungente a portarla vicino alla morte. Nella zona, infatti, anche per il vento gelido, la temperatura era di circa dieci gradi sotto zero. Impossibilitata a muoversi, la piccola ha dovuto attendere dalle 14 alle 17 l'arrivo dei soccorsi. Un elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo l'ha caricata a bordo mediante un apposito paranco e l'ha poi depositata al pronto soccorso dell'ospedale di Pistoia, dove ora si trova ricoverata in gravi condizioni.

IN UMBRIA

## Per riscaldarsi accendono il bosco

Il gran freddo di questi giorni ha creato problemi, ovviamente anche alle lucciole che lavorano all'aperto. È accaduto così che alcune prostitute avevano acceso un fuoco per difendersi dal freddo intenso mentre attendevano clienti lungo la strada. Le fiamme però sono state spinte dal vento verso un vicino bosco che ha rischiato di incendiarsi. Il singolare incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Taizzano, alla periferia di Narni, in Umbria, in una zona solitamente frequentata da passeggiatrici extracomunitarie. La strada, in quel tratto, costeggia da vicino ad un bosco che sale verso la città. Proprio qui le ragazze straniere hanno acceso il fuoco per scaldarsi. Ma il vento ha lanciato alcuni tizzoni ardenti verso le piante provocando un principio d'incendio. Le prostitute hanno subito lanciato l'allarme e i vigili del fuoco, intervenuti con due automezzi, hanno domato le fiamme che stavano estendendosi all'intera vegetazione.

IMMIGRATI

## Via dalle roulotte i kosovari di Bari

BARI Fa freddo nella «roulotte» di Bari-Palese, sotto la neve. Vi sono ospitati 150 profughi in gran parte kosovari e per la maggioranza bambini di tutte le età. Così la Prefettura ha disposto il trasferimento degli immigrati in altri centri di accoglienza più confortevoli. A mezzogiorno sono giunti nell'aeroporto militare di Palese - in un'area del quale si trovano le roulotte - alcuni pullman per trasportare i profughi in strutture stabili che hanno disponibilità di posti letto. Una quarantina resterà nel capoluogo pugliese, nel centro della Caritas; altri saranno trasferiti nel tarantino ed altri ancora in un centro di Ceglie Messapica, nel Brindisino. Per tutti i profughi la Prefettura barese ha tenuto conto della necessità di non dividere i nuclei familiari, dal momento che quasi tutti gli ospiti sono coppie giovani con generalmente più di tre figli. Non vi sono invece problemi nei grossi centri di accoglienza nel Salento, quelli di «Regina Pacis» di San Foca e della «Badessa» a Squinzano.

